

Il presidente risponde a Villani, PdL che l'aveva definito "corteggiatore in confusione"

«Apprezzo le convergenze senza pregiudizi» Così Bernazzoli sull'avvicinamento a Ubaldi

Il presidente della Provincia definito "corteggiatore in confusione" si difende. Lo fa con una lunghissima nota di specifica, il che non è usuale da parte di Vincenzo Bernazzoli, solitamente silenzioso, in grado di liquidare in poche battute le questioni più spinose. Ma si sa, è campagna elettorale per tutti, soprattutto per lui, unico nome certo ad oggi sul panorama di chi correrà il 6 e 7 giugno per la poltrona di piazzale della Pace. E l'attacco mosso da Luigi Giuseppe Villani, consigliere regionale del PdL che rimarcava l'avvicinamento "sospetto" del vertice di piazzale della Pace a Elvio Ubaldi dopo l'incontro di sabato organizzato dall'ex sindaco di Parma, deve essere stato considerato degno di parecchie righe di replica. Di quell'avvicinamento aveva voluto parlare anche Impegno per Parma, il listone in Comune, che vergava a proposito dell'«imbarazzante tempestività con cui il presidente Bernazzoli ha colto l'appello di avviare una collaborazione fra le tre province dell'Emilia occidentale fatto da Nuova politica. Risposta tanto veloce da far pensare ad una mossa già preparata, magari finalizzata a costruire alleanze future che paiono innaturali». Allora, Bernazzoli era rimasto in silenzio. Ieri però, alla stiletta mossa da Villani ha risposto con una nota intitolata con indubbia capacità di sintesi dal suo ufficio stampa "La chiarezza dei fatti". «Le

persone si incontrano e si misurano sui fatti - scrive il presidente - Io credo che questo principio sia il cardine attorno a cui chi assume responsabilità di governo deve orientare tutto il proprio operato. Mettendo al centro i fatti, cioè i problemi e le possibili soluzioni, si è utili al proprio territorio. Questo è quello che io ho cercato di fare, anche quando ha comportato fratture e attriti. Per questo io sono sereno».

Sulla nota di consenso inviata pochi minuti dopo la chiusura dell'incontro di Nuova politica, Bernazzoli spiega che «sabato scorso Ubaldi ha fatto proposte di merito, sulle strategie per lo sviluppo del nostro territorio, che condivido da sempre, come sa benissimo chi segue l'azione della Provincia. Anche per noi l'Emilia ovest è il bacino naturale di crescita: per questo più di un anno fa abbiamo sottoscritto un protocollo di intesa con le Province limitrofe di Reggio e Piacenza». E allora ben vengano le convergenze «create senza pregiudizi, nella chiarezza reciproca».

Ce n'è anche per il punto in cui, secondo Villani, il presidente disconoscerebbe il lavoro dei servizi sociali; secondo il consigliere, Bernazzoli si è detto pronto ad un confronto di merito con chi ha proposto di tagliare i settori di esclusiva competenza dei Comuni, come il sociale, definendoli rami secchi. Allo stesso tempo però, secondo

Villani, «i servizi sociali guidati dall'assessore provinciale Tiziana Mozzoni sono il settore dell'amministrazione provinciale di Parma con maggiore capacità di spesa». Ma il sociale, specifica Bernazzoli, «è un settore su cui abbiamo competenze estremamente limitate, assorbe appena il 3,68 per cento del nostro bilancio». E passa ad elencare invece i più rilevanti negli ultimi cinque anni: i 200 milioni alle imprese; la viabilità, con 150 milioni di euro; e comunque il sociale, con 1,6 milioni dei quali uno finanziato da Unione europea e Fondazioni. «Per questo il mio impegno sarà migliorare, ma non tagliare». Parola di Bernazzoli. (p. br.)